

non vuole che la bellezza del cielo. Ornamento ingenuo, ha nel mezzo una antica colonna di pietra bianca, con zoccolo a gradini e una palla sormontata dall'alabarda cittadina come coronamento. Stava questa colonna fino al 1570 in Piazza Grande. A manca lo sguardo si irretisce indolente nel fogliame degli alberi che salgono verso la chiesa, portando su l'erta Via della Cattedrale le loro ombre tigrate; a destra anega nello spazio. Una via s'allontana e svolta prudente sotto il Castello, fra cassette basse; una viottola si caccia misteriosa e tosto gira e si perde, fra il murgione che precinge il castello e il troncone della torre campanaria di San Giusto, grigiosa tozza quadrata. Dinanzi alla cattedrale una breve scalea dai gradini smossi e scheggiati dal tempo; una piazzuola breve, quasi tutta sotto le braccia di un lodogno monumentale. Non cosa alcuna che non abbia un carattere: il Castello, il campa-